APERTE LE CELEBRAZIONI PER IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Liu Sciao-ci e Suslov riaffermano a Pechino l'unità e l'amicizia fra Unione Sovietica e Cina

Il compagno Li Causi legge un messaggio di saluto di Togliatti - La manifestazione nel nuovo palazzo del Congresso nazionale del popolo - Ribadito il diritto cinese alla integrità del proprio territorio

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 28. — Le celebrazioni del decimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, che cade il primo ottobre, si sono aperte oggi nella nuova sede del Congresso nazionale del popolo, sotto la presidenza di Liu Sciao-ci e alla presenza dei rappresentanti di tutti i paesi socialisti di Europa e d'Asia e di decine di partiti comunisti e operai di tutto il mondo, nonchè alla presenza di migliaia di invitati

I delegati dei paesi nei quali il socialismo ha già vinto (e che rappresentano quasi un miliardo di uomini) sedevano fianco a fianco sui banchi della presidenza, dietro la quale erano due sole cifre, 1949-1959, sullo sfondo di otto bandiere rosse.

Mao Tse-Dun, la cui apparizione nella sala insieme agli altri *leaders* del Partito e del Governo cinesi è stata salutata da un prolungato, scrosciante applauso, aveva al suo fianco, al tavolo della presidenza, il compagno Suslov, rappresentante del primo paese socialista e Ho Ci Min rappresentante del più giovane stato socialista

Gli altri rappresentanti dei paesi socialisti sedevano accanto ai vari *leaders* cinesi. Di fianco erano i rappresentanti degli altri partiti comunisti, fra cui Li Causi che rappresentava il PCI e che doveva più tardi leggere il messaggio di saluto inviato dal compagno Togliatti

Le note dell'inno nazionale cinese si erano appena spente, che Liu Sciao-ci pronunciava il suo discorso di apertura che è durato pochi minuti ma che ha condensato sobriamente ed efficacemente i successi conseguiti dalla nuova Cina

« In questi dieci anni — egli ha detto — abbiamo rapidamente realizzato la rivoluzione socialista, liberando così le immense forze produttive del nostro paese. La costruzione socialista in Cina si sviluppa ad alta velocità. In dieci anni abbiamo aumentato la nostra produzione industriale di oltre dieci volte e la nostra produzione agricola del 150 per cento. C'è stato un elevamento generale del tenore di vita del nostro popolo che si è accompagnato allo sviluppo della educazione, della cultura, della scienza e dei servizi sanitari, che fioriscono ovunque ».

Ma i compiti cui la Cina si trova di fronte — ha sottolineato il presidente della Repubblica — « sono ancora giganteschi », com'è ovvio per chi tiene in mente le condizioni di arretratezza in cui il sistema semifeudale e la oppressione imperialista avevano tenuto la Cina nel passato.

Nel campo della politica estera, Liu Sciao ci ha ribadito che la Cina fonda la sua politica sui cinque principi e sulla necessità della pacifica coesistenza fra paesi a diversi sistemi sociali, sottolineando d'altra parte che per salvaguardare la pace « dobbiamo frustrare la aggressione ». Egli ha detto che è ferma decisione del popolo cinese liberare il territorio nazionale ancora occupato dagli stranieri e non tollerare la presenza degli USA a Taiwan.

Liu Sciao-ci ha proseguito: « La situazione mondiale e favorevole ai popoli impegnati nella salvaguardia della pace e nella lotta per la indipendenza e il progresso: è favorevole alla causa della pacifica costruzione degli stati socialisti ed è favorevole alla causa della pacifica costruzione intrapresa dal nostro popolo. Possa l'intero nostro popolo, sotto la guida del PCC e del compagno Mao Tse-dun, sotto le bandiere invitte del marxismo-leninismo e sotto la guida della linea generale del Partito per la costruzione socialista, marciare coraggiosamente avanti, di vittoria in vittoria ».

Li Ci-scen, del comitato rivoluzionario del Kuomindan, ha letto poi un indirizzo di saluto a Mao Tse-dun a nome di tutti i partiti democratici cinesi, dei democratici senza partito e della federazione dell'industria e commercio. Nel messaggio si sottolinea che « senza il partito comunista non si sarebbe avuta la nuova Cina ».

Il compagno Suslov che in attesa di Krusciov rappresenta il governo e il partito sovietico è salito quindi alla tribuna per pronunciare il suo discorso e leggere il messaggio del C C del PCUS. Suslov ha definito la rivoluzione cinese « diretta continuazione del compito intrapreso dagli operai e contadini russi nel 1917. Dopo la grande rivoluzione socialista d'ottobre, la storia mai aveva visto avvenimento più grande, e di più grande significato, della vittoriosa rivoluzione cinese. Essa provocò grandi mutamenti a favore del socialismo nel rapporto di forze sull'arena internazionale, e di conseguenza rafforzò ulteriormente il sistema socialista mondiale. La vittoriosa rivoluzione cinese sferrò un nuovo colpo all'imperialismo in una delle più importanti regioni della terra ».

Se la prima guerra mondiale e la rivoluzione d'ottobre in Russia provocarono la crisi del colonialismo, il risultato della seconda guerra mondiale, della vittoriosa rivoluzione cinese e della formazione del sistema socialista mondiale fu che il sistema coloniale dell'imperialismo cominciò a crollare a ritmo accelerato. La lezione derivante da tutto ciò per i paesi sottosviluppati è ovvia: « Nel nostro tempo, poichè esiste un potente campo socialista con le sue veramente illimitate possibilità, la costruzione del socialismo è diventata compito non solo dei paesi con alto o medio livello di sviluppo. L'appoggio generale e fraterno ed il mutuo aiuto fra i paesi del nuovo sistema mondiale rende più facile ottenere la vittoria del socialismo in quei paesi dove le forze produttive sono ancora debolmente sviluppate Non è difficile capire che questa situazione ha un enorme significato per molti popoli dell'Asia e dell'Africa che lottano per spezzare le catene della loro dipendenza politica ed economica ».

La seconda parte del discorso di Suslov è stata dedicata ai successi ed alle immediate prospettive dell'URSS, dai progressi nella industria e nell'agricoltura fino alle vittorie sulla strada della conquista dello spazio cosmico. Suslov riferendosi al viaggio di Krusciov negli Stati Uniti, ha poi dichiarato: « L'URSS, come tutti i paesi socialisti, è sempre pronta ad intraprendere qualsiasi negoziato o qualsiasi azione capace di garantire ai popoli una pace stabile. Un grande esempio della lotta per liquidare la guerra fredda e la tensione internazionale è la visita di Krusciov negli Stati Uniti. Il compagno Krusciov è andato in America come emissario di pace. Ed ora che la visita è finita si può dire, senza esagerazione, che il compagno Krusciov ha rappresentato e difeso la politica di rafforzamento della pace nel mondo, la politica di tutti i paesi socialisti ed amanti della pace, con onore e dignità, con la più grande energia, con profonda convinzione ed aderenza leninista ai principi ». E Suslov ha poi proseguito: « I colloqui di Krusciov ed Eisenhower si sono svolti in un'atmosfera di franchezza e di considerevole comprensione. Le conversazioni fra Krusciov ed altri *leaders* statunitensi ed i suoi incontri con il popolo americano sono indubbiamente di grande significato per il rilassamento della tensione internazionale. Il clima dei rapporti fra le grandi potenze con diversi sistemi sociali, condizionato per lungo tempo dalla guerra fredda sta gradualmente migliorando ».

Vi sono due elementi che Suslov ha tuttavia richiamato all'attenzione dei suoi ascoltatori. Primo: ciò è stato reso possibile dalla crescente potenza del campo socialista e dal mutare dei rapporti di forza in favore del socialismo; secondo: sarebbe ingenuo pensare che l'ulteriore rilassamento della tensione venga da sola, senza lotta contro i gruppi che sostengono la corsa agli armamenti. Ed egli ha sottolineato che i popoli dell'Asia sottoposta tuttora alla pressione dell'imperialismo hanno un grande ruolo da svolgere nella lotta per la pace

Dopo i saluti ed i discorsi dei rappresentanti degli altri paesi socialisti hanno preso la parola i delegati dei Partiti comunisti ed operai Il compagno Li Causi ha letto fra grandi applausi il messaggio di Togliatti, preceduto dai rappresentanti giapponese, francese, indonesiano. Dopo hanno parlato numerosi altri dirigenti di Partiti comunisti fra cui il brasiliano Prestes, la spagnola Dolores Ibarruri, e l'inglese Pollit.

EMILIO SARZI AMADE'

Ceylon in lutto per Bandaranaike

COLOMBO, 28. — Si calcola che un milione di cingalesi abbia assistito stamane al passaggio del corteo che recava le spoglie del primo ministro di Ceylon, Solomon Bandaranaike, deceduto sabato in seguito all'attentato di un monaco buddista. La salma, dopo la esposizione in una camera ardente nel palazzo del Parlamento, ha attraversato le vie di Colombo, capitale di Ceylon, tra due ali di folla commossa, che aveva atteso per ore sotto il sole per dare l'estremo saluto al compianto primo ministro.

Mercoledì, la salma sarà trasportata nella cittadina di origine di Bandaranaike, Korogolla, a circa 40 km da Colombo, dove sarà tumulata il giorno successivo.

Nonostante l'invito della vedova del primo ministro di partecipare liberamente al corteo funebre, nessun monaco buddista era presente alla cerimonia. I monaci hanno evidentemente temuto una violenta reazione da parte della popolazione.

Nella telefoto: *cittadini cingalesi piangono vicino alla salma del « premier » composta nella camera ardente*

IL PIU' TERRIBILE FLAGELLO DALLA FINE DELLA GUERRA

1.200.000 persone senza tetto per il tifone "Vera" in Giappone

TOKIO, 28. — « Per stabilire dove si trovava la via principale ha tirato ad indovinare. Invisibili sotto una coltre d'acqua la via e i quartieri adiacenti si trovavano nelle stesse condizioni della stazione ferroviaria e del cinematografo. Sembrava tutto sparito, tranne il vecchio e la vecchia, che mi presero a bordo della loro barca ». Così racconta un giornalista descrivendo il suo arrivo a Nagashima, una delle tante città giapponesi letteralmente travolte dal tifone « Vera ». Questo non è un quadro singolare ma comune in tante zone ove con inaudita violenza si è abbattuta in questi giorni la tempesta.

In certi centri la visione delle devastazioni ha aspetti ancor più impressionanti come ad Handa a Kuwana, ove questa notte gente in lacrime cercava alla luce delle candele di disseppellire i corpi dei congiunti sepolti a centinaia sotto le macerie.

La città più danneggiata è Nagoya che ha una popolazione di due milioni di abitanti ed un grande porto.

Ecco le ultime cifre relative ai danni e alle vittime causate dal tifone che per due giorni ha investito l'isola principale del Giappone, quella di Honshu: i morti sono 1350, i dispersi 1198, i feriti 5095, senzatetto 1.120.745; le case distrutte sono 22.084, quelle inondate 183.310. Inoltre 2388 navi ed imbarcazioni di ogni tipo sono state affondate, 1449 danneggiate ed altre 1151 spinte alla deriva.

Queste cifre purtroppo non sono definitive: si teme che il numero delle vittime possa rivelarsi ancora più elevato.

Nella telefoto (sopra) la folla degli scampati si aggira tra le bare per ritrovare le salme dei parenti travolti dalla furia del ciclone; (sotto): la cittadina di Handa distrutta dal tifone, vista dall'aereo.

AGGHIACCIANTE SERIE DI ESPLOSIONI A CATENA

Sette persone muoiono tra le macerie di una fabbrica di fuochi di artificio

Il sinistro è avvenuto in provincia di Bari — Tre feriti, di cui uno grave

BARI, 28. — Sette morti e tre feriti, di cui uno in grave stato, questo il tragico bilancio di una terrificante esplosione che oggi pomeriggio ha distrutto a Modugno una fabbrica di fuochi d'artificio.

Lo scoppio è avvenuto in contrada « Bosco », nel territorio di Modugno, nel laboratorio di proprietà del signor Michele Bruscella. In quel momento nella casupola si trovavano, con il proprietario, diverse persone tra le quali anche la moglie del Bruscella La lavorazione ferveva, in quanto il Bruscella doveva avere pronti entro stasera alcuni mortai per la gara di fuochi d'artificio indetta a Modugno in occasione della festa patronale, iniziata ieri sera. Già ieri ed a mezzogiorno il Bruscella ed i suoi « fuochist. » avevano partecipato a gare di spari Avendo ultimato il materiale esplosivo, Michele Bruscella aveva incaricato i suoi operai di preparare altre « bombe » per stasera.

Improvvisamente, nel primo pomeriggio, si è sviluppata una fiammata che ha provocato lo scoppio a catena degli ordigni. l'incendio di numerosi sacchi di polvere ed il crollo dello stabile, sotto il quale sono rimasti tutti gli occupanti.

Sul luogo del sinistro si portavano subito i vigili del fuoco di Bari, che estraevano dalle macerie ancora fumanti della fabbrica i corpi straziati ed ormai senza vita di quattro persone e quelli di altri sei, ricoverati all'ospedale INAIL di Bari in imminente pericolo di vita. Qui tre di essi morivano, poco dopo il ricovero.

Le vittime della sciagura sono Ruggero Angelillo di 51 anni, operaio della fabbrica; Maria Minnivaggi di 40 anni, moglie di Michele Bruscella; Domenica e Anna Bruscella, rispettivamente di 60 anni e 54 anni, sorelle di Michele Bruscella; Antonio Pasta di 14 anni, nipote, Raffaele Petronelli di 65 anni e Pasquale Vamiello di 22 anni.

I primi due — l'Angelillo e la moglie del proprietario della fabbrica — sono morti all'ospedale Inail di Bari, dove erano stati trasportati gravemente feriti. Gli altri tre sono stati estratti cadaveri dalle macerie della casupola di contrada « Bosco ».

All'ospedale Inail di Bari sono stati inoltre ricoverati: Michele Bruscella di 49 anni, proprietario della fabbrica che presenta lievi ferite ad una gamba, e il figlio del Bruscella, Giuseppe, di 23 anni, da poco rientrato dal servizio militare.

Sul luogo del sinistro si è recato il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Perfido, con il medico legale dott. Simonetti. Su richiesta del pretore di Modugno si è recato pure sul luogo della sciagura il colonnello Giannini, della direzione di artiglieria, per la inchiesta tecnica.

Sulle circostanze precise che hanno determinato gli scoppi, a catena, non è possibile conoscere ancora con esattezza le cause.

VINCE UN TITOLO DI « MISS » CON CAPELLI LUNGHI 2 m.

TEHERAN, 28. — Un nuovo originale titolo di « miss » è stato conferito ieri, nel corso di una serata in un grande albergo di Teheran organizzata dalla televisione iraniana, alla trentaduenne Fatemah Arya: il titolo di « miss capelli lunghi ».

I capelli della vincitrice sono lunghi, infatti, due metri e venticinque centimetri e non hanno avuto rivali nella competizione. La seconda classificata ha potuto vantare solo un metro e cinque centimetri di capigliatura.

Fatemah, che è sposata ad un medico e vive in una località della Persia centrale, ha dichiarato di non aver mai tagliato la sua chioma.

Il rettore di Tirana all'Istituto "Gramsci"

Questa sera alle ore 18.30 presso l'Istituto « Gramsci » avrà luogo un incontro con il prof Zija Kellçi, rettore dell'Università di Tirana, che illustrerà alcuni problemi della Università e degli studi in Albania

Il prof Kellçi, nel corso del suo soggiorno in Italia ha stabilito una serie di contatti e di rapporti di scambio con Università e organismi culturali italiani.

Tre operai fulminati da esalazioni in un tino

La sciagura è avvenuta nel porto di Venezia

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 28. — Una tremenda sciagura sul lavoro è accaduta nel pomeriggio di oggi, al punto franco di S. Basilio, alla Marittima: tre operai, alle dipendenze della società vinicola San Marco, hanno trovato miseramente fine dentro un grande tino impregnato di anidride carbonica che, svuotato del contenuto una settimana fa, stava per essere ripulito. La terrificante disgrazia si è conclusa con tragica successione, nel giro di dieci minuti. Erano da poco passate le 16 Sul tetto di uno dei numerosi tini si trovavano il trentacinquenne Giorgio Ragazzon e il trentottenne Renato Lugato. Azionando una pompa, essi erano intenti a lavare con acqua l'interno del recipiente; improvvisamente (questa è la versione ufficiale fornita dall'autorità di polizia) il Ragazzon precipitava dentro il tino, restando esanime sul fondo. Nella caduta aveva riportato una lesione al capo, ma nello stesso tempo era stato aggredito da forti esalazioni di anidride carbonica. Immediatamente il Lugato dava l'allarme. Quindi si calava in quella che doveva trasformarsi in una terribile bara, per portare aiuto al malcapitato. Non sapeva di incontrare la morte. Il gas venefico gli bloccava il respiro e lo faceva quindi cadere svenuto, accanto al compagno di lavoro. Poco dopo giungevano i soccorritori: fra questi, un fratello del Lugato, Gustavo, di 27 anni, che si infilava subito dentro il tino, turandosi la bocca con un fazzoletto. Precauzione inutile Anche Gustavo Lugato finiva preda dell'anidride carbonica.

La notizia dell'agghiacciante disgrazia è stata comunicata ai familiari delle vittime (tutti e tre sposati, con prole) solo a tarda sera.

Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, per stabilire eventuali responsabilità nella sciagura. E' da accertare, fra l'altro, se il Ragazzon sia veramente precipitato all'interno del tino, dopo essere scivolato dal tetto su cui si trovava, oppure se non sia disceso nel recipiente, per terminare l'operazione di pulizia, nella convinzione che in precedenza qualcuno avesse provveduto a far liberare il tino dall'anidride carbonica

Il triplice incidente sul lavoro, verificatosi in così singolari circostanze, ha provocato enorme impressione Esso richiama alla memoria un'analoga sciagura capitata quattro anni fa alla Sice-Edison di Porto Marghera, dove perirono, in una cisterna di salamoia, per soccorrere un compagno di lavoro rimasto asfissiato dalle esalazioni venefiche, altri due operai dello stabilimento.

R. S.

Fredda il cugino per futili motivi

Il delitto è avvenuto alla periferia di Palermo

PALERMO, 28 — Un delitto è stato consumato alle 15 nella borgata Belmonte Chiavelli vittima tale Pietro Meli di Domenico di 32 anni il quale è stato freddato da quattro colpi di pistola nei pressi della chiesa di Belloimare dal proprio cugino Mariano Meli di Salvatore di 26 anni che, dopo avere consumato l'omicidio, si è dato alla latitanza Il grave fatto di sangue era stato preceduto da una rissa e da una accesa colluttazione tra i due omonimi cugini Poi ad un tratto Mariano Meli ha estratto la rivoltella e ha fatto partire un colpo che ha raggiunto all'addome Pietro Quest'ultimo ha tentato di salvarsi dandosi alla fuga ma l'assassino gli ha sparato altri tre colpi alle spalle abbattendolo

La tragedia è scaturita da futili motivi di interesse: qualche tempo fa Pietro Meli aveva aperto nell'abitato una piccola rivendita di generi alimentari ed era stato ben presto imitato dal cugino Mariano Era sorta così tra i due una puntigliosa concorrenza con un inevitabile seguito di screzi e di frequenti scontri, che sono culminati oggi nella tragedia

Nuovo sopraluogo ieri a Barletta

BARLETTA, 28. — Il giudice istruttore dr. De Risi e il procuratore della Repubblica dr. Poli sono tornati stamane a Barletta per procedere agli ulteriori atti istruttori al fine di accertare le responsabilità in merito al crollo di via Canosa. I magistrati si stanno anche occupando degli accertamenti sulla pratica amministrativa, se cioè furono rispettate le norme per il deposito del progetto dello stabile.

Due orefici sarebbero i possessori del biglietto vincitore dei 100 milioni

Decine di persone avvicinate ieri dai giornalisti a Grosseto

GROSSETO, 28 — Il fortunato vincitore dei cento milioni della Lotteria di Merano, non ha ancora un nome anche se nella nottata scorsa e nella giornata di oggi un nugolo di giornalisti e radiotelecronisti hanno battuto la città in lungo e in largo seguendo dieci, cento tracce In frangenti simili, le cronache volano e ogni mirto che passa porta con sé in redazione il nome di un vincitore di un vincitore che poi regolarmente, quando vai a parlargli, per controllare la notizia, ti risponde scuotendo la testa: « Magari, ma non sono io » Al momento attuale potremmo fare un elenco di due cartelle di nomi di cittadini grossetani o delle frazioni, indicati, come neo-milionari.

Nella tarda serata però, s'è sparsa una voce che ha assunto una certa sostanza. Pare infatti che a vincere i cento milioni siano stati due signori, due orefici: che hanno comprato il biglietto in società Uno degli orefici è di Grosseto con negozio sul corso Carducci e si chiama di cognome Mirolli mentre l'altro che è un operaio orafo si chiama Boris Mascagni e abita a Poggibonsi Il Mascagni lavora dal lunedì al sabato a Grosseto e mangia solitamente al ristorante Romano di via Ximenes

Oggi il Mascagni non era a Grosseto. Quando la voce si è sparsa indicando il suo nome, siamo andati all'oreficeria Mirolli, e senza preambol, siamo venuti al sodo Ci è parso che il Mirolli, che aveva sulle labbra un discreto sorriso (un sorriso che valeva certamente alcuni milioncini), fosse un po' dispiaciuto della intrusione Ci ha detto comunque che il biglietto non lo aveva lui, bensì il giovane Mascagni, che non era sicuro che fosse proprio quello, ma che con molta probabilità tutto poteva essere.

Abbiamo allora telefonato a Poggibonsi e con l'aiuto dei compagni di quella sezione siamo riusciti a sapere che il Mascagni, da loro interpellato, ha affermato in un primo momento che il numero del suo biglietto era questo ser e U 40289 Nulla da fare, fine di una traccia, di nuovo daccapo Poi, dopo due ore, altra telefonata da Poggibonsi: I compagni ci informano alle 19 che il Mascagni, preso d'assalto da diversi giornalisti, ha fatto perdere le sue tracce, consigliato dai familiari a non farsi vedere in giro Perché tutto questo? Eppure in Grosseto vi sono decine di cittadini, che hanno subito l'assalto della stampa per tutta la giornata e non sono scomparsi proprio perché non erano i vincitori. Quest'ultimo elemento, quello dello « squagliamento » ci fa supporre che il nome del vincitore dei 100 milioni di Merano non sia poi tanto ignoto.

30 SETTEMBRE

Prima scadenza per il rinnovo delle patenti

L'Automobile Club di Roma rammenta ai titolari delle patenti di guida per autoveicoli o per motocarri e dei certificati di abilitazione per compressori ed altre macchine stradali, il cui cognome inizia con la lettera A, che il 30 settembre p.v. scade il termine per la presentazione della domanda per la sostituzione di tali patenti e certificati, con le patenti equipollenti previste dal nuovo Codice della Strada.

L'A.C. Roma rammenta altresì che presso tutti i suoi Uffici e Delegazioni, gli interessati potranno svolgere le relative pratiche con assoluta celerità.

Inaugurata l'elivia Milano-Lugano

MILANO, 28. — I voli della « Elipadana » sono stati inaugurati, stamane, con la partenza di un elicottero per Lugano